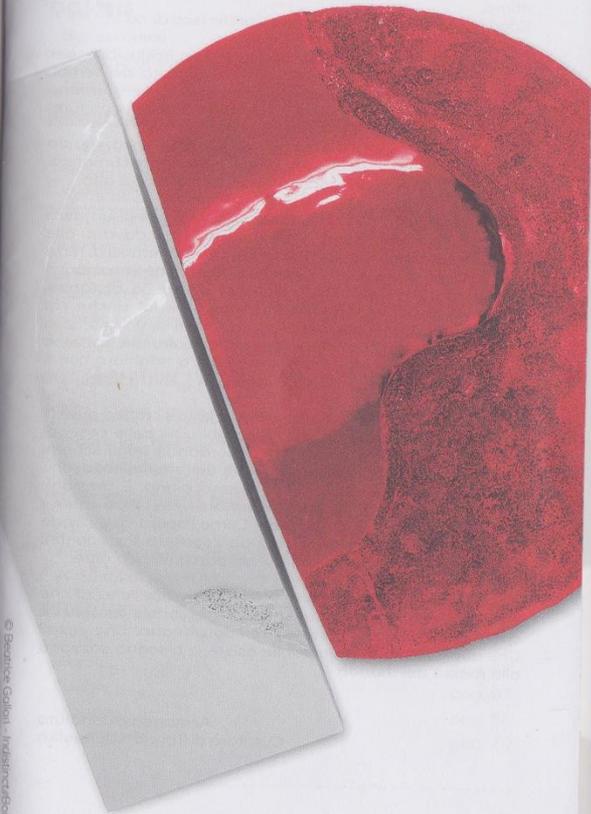


PREFERISCO DI NO



© Beatrice Galini - Insieme@Torino.it

 **TORINO SPIRITUALITÀ**
XIV edizione - 26 / 30 settembre 2018


TORINO
SPIRITUALITÀ
CERCA IL SIGNIFICATO

I **no che liberano o imprigionano:**
*modalità d'uso nella formazione
e nella convivenza dell'essere umano.*

A cura di Antonio De Salvia



Torino, 28/09/2018

“Preferisco di no”

↳ Risposta pacata, gentile, ragionata: esprime il dissenso, la rinuncia ad accettare una risposta o proposta che non rispetta la nostra dimensione umana individuale e sociale.

↳ Risposta che denota il rifiuto, senza voler interrompere la relazione che unisce le persone.

↳ Durante la nostra vita e la nostra formazione ci ritroviamo a rispondere “sì” e/o “no”.

I no e i sì sono:

- ⇒ opposti ma anche coincidenti;**
- ⇒ interdipendenti e simmetrici;**
- ⇒ declinabili congiuntamente;**

◇ coinvolgono la nostra dimensione individuale (processo evolutivo e formativo) e la nostra dimensione sociale (relazioni interpersonali, rapporti di convivenza).

Riscoprire la funzione dialettica di opposti, contrasti, differenze:

 *evita l'omologazione (conformismo, uniformità);*

 *vivifica la ricerca;*

 *migliora l'analisi critica;*

 *favorisce conoscenza, coscienza, autocoscienza;*

 *promuove la formazione della propria **identità** nel riconoscimento dell'**alterità**.*

 **“L'alterità è la condizione determinante della propria identità.” (M. Augé)**

📖 Qual è il criterio che personalmente adottiamo?

📖 Qual è il criterio che agli altri trasmettiamo (proponiamo)?

↳ *motivazioni*

↳ *coerenza*

↳ *coscienza*

↳ *libertà*

↳ *autonomia*

↳ *autodeterminazione*

“La vita è la capacità di agire secondo la facoltà di desiderare.” (I. Kant)

a) Educare all'Io o al Noi?

↳ *Io: individuo, soggetto, ego autocentrato;*

↳ *Noi: io-altri, relazioni interpersonali, comunità.*

↳ *Soggettivismo esasperato (e disperato):*

- *chi non può fare una scelta per mancanza di opzioni;*

- *chi non riesce a fare una scelta perché ha innumerevoli possibilità di scelta.*

↳ *Socialità:*

- *rete di relazioni che coinvolgono persone;*

- *riconoscimento **valore intrinseco** di ogni persona, della compatibilità tra **uguaglianza e diversità.***

b) Educare alla ricchezza o alla felicità?

◇ La propensione alla ricchezza tende all'accumulazione, all'appropriazione, all'autoisolamento, all'indifferenza verso gli altri.

◇ La felicità (no edonismo) tende all'empatia, all'espansione, alla condivisione: come puoi essere felice se chi è vicino a te vive condizioni di disagio e sofferenza?

✎ Chi aiuta i poveri? Altri poveri: i poveri si aiutano tra loro.

✎ I ricchi riescono ad accumulare ricchezza anche dalle disgrazie degli altri.

c) Educare a riconoscere il valore o il prezzo delle cose?

⇒ *Tendiamo ad associare, a rendere equivalenti prezzo e valore: ha più valore ciò che costa di più.*

⊗ *Tutto misurato secondo parametri economici e il capitale finanziario (fittizio) a discapito del capitale umano.*

⊗ *Soluzione di problemi personali (realizzazione di sé) e sociali (precarietà, mancanza o perdita di lavoro, emarginazione, devianza, criminalità, ...)?*

⊗ *Ricette confezionate da economisti, banchieri, operatori della finanza, non umanisti, pensatori, eticisti...*

d) Educare alla corsa o al cammino?

→ *Se vuoi arrivare primo corri da solo: gara, competizione; gli altri sono concorrenti da superare.*

→ *Se vuoi arrivare lontano cammini assieme agli altri, senza trascurare nessuno (deboli, disagiati, malati, disabili, anziani, bambini, ...)*

Il velocista: è concentrato sulla meta, non osserva ciò che lo circonda, è indifferente agli altri, ...

e) Educare alla proprietà del corpo o alla custodia e al rispetto del corpo?

↳ **Assioma: “Il corpo è mio e ne faccio ciò che voglio”.**

↳ **Deduzione: “ Se uno assume sostanze stupefacenti (alcol, farmaci, cibo –bulimia, anoressia-, ...) sono solo fatti suoi”.**

N.B. Anoressia e bulimia sono la prima causa di morte per malattia tra gli adolescenti.

Forme di adescamento e di sottomissione fino a indurre al masochismo, all’autolesionismo, al suicidio.

f) Educare alla libertà

↳ *Sofisma: “Libertà è anche diritto di morire”.*

⤵ *Differenza tra morire e sopprimere la vita.*

⤵ *Come può essere dimostrazione di libertà quella che si espleta nel sopprimere la vita, il presupposto necessario per agire in libertà?*

✎ *Educare alla libertà consiste nella difesa di ciò che mi assicura di poter continuare ad essere libero.*

👉 *I giochi pericolosi: affiliazione, fidelizzazione, ...*

g) Educare alla libertà del dovere e al “gusto” della conquista.

→ Tutti noi ricordiamo con riconoscenza l'insegnante che per darci la sufficienza dovevamo davvero meritarcela: quella sufficienza migliorava la nostra autostima, la sicurezza in noi stessi.

→ Ora è abituale la tendenza ad anticipare persino le richieste e la manifestazione dei desideri.

⊗ Genitori: per tacitare e compensare i propri sensi di colpa eccedono nella pratica della donazione di regali, denaro.

⊗ Fenomeno più frequentemente constatato quando si tratta di genitori separati.

↳ Caso di studenti a rischio di ludopatia.

h) Educare alla ricerca della verità e al rifiuto di stereotipi e pregiudizi.

- La moltiplicazione delle fonti di informazione non garantisce l'attendibilità dei contenuti della comunicazione.*
- Si crede vera la notizia perché trasmessa dalla televisione.*

↳ A proposito di un reato esecrabile: stupro.

Quotidianamente in Italia si denunciano 15-18 stupri: imputati a stranieri 1-2(?); donne straniere vittime: 5-6(?). Si stima che la consistenza quantitativa del reato sia 5 volte maggiore: 80-90 stupri, contando anche quelli commessi e non denunciati.

📄 Perché gli organi di informazione scelgono di dare enfasi e di definire più mostruosi e ignobili gli stupri imputati agli stranieri?

i) Educare all'essere o all'avere?

⇒ *Per ottenere vantaggi si accettano pressioni, compromessi, condizionamenti, sottomissioni.*

👉 “Le donne che davvero hanno contribuito a cambiare il mondo non hanno avuto bisogno di mostrare altro che non fosse la loro intelligenza.” (Rita Levi Montalcini)

j) Educare al poter essere.

⇒ Ognuno di noi è più della somma delle proprie azioni: l'essere umano è più del proprio passato; è anche ciò *che può essere, vuole essere e deve essere.*

↳ Il passato non può essere modificato, ma può costituire il patrimonio (esperienza) che può servire per migliorare il futuro.

 “Io valgo di più” (A. Caprio, A. Minunno, C. Spagnuolo)

Le conversioni: da autori di reato a mediatori, a operatori di solidarietà e di inserimento sociale.

I) Educare alla gestione del tempo libero.

👉 Dedichiamo risorse umane ed economiche per far acquisire ai ragazzi competenze tecniche e lavorative.

👉 Trascuriamo (insegnanti, pedagogisti, educatori, psicologi, pensatori) colpevolmente la formazione alla gestione del tempo libero.

👉 Eppure è una quota di tempo almeno doppia rispetto al tempo-lavoro: come dar senso al tempo libero?

📄 “Con lo smartphone usa la testa” (Nunzia Ciardi).

Problema: *il tempo*

- a quante ore corrisponde un anno?

⇒ $365 \text{ giorni} \times 24 \text{ h} = 8.760 \text{ ore.}$

⇒ $3.650 \text{ h} (10 \times 365)$: riposo, alimentazione, igiene;

⇒ $8.760 - 3.650 = 5.110 \text{ ore restanti;}$

⇒ 1.500 h : ore **tempo-lavoro** annuali;

⇒ $5.110 - 1.500 = 3.610$: ore **tempo-libero**.

Enigma: perché **il lavoro** e la preparazione al lavoro hanno un'importanza discriminante a livello etico, giuridico, sociale, e la gestione del **tempo libero** non compare mai nelle preoccupazioni di filosofi, moralisti, genitori, giuristi, insegnanti, pedagogisti e psicologi?

Due massime:

↳ “Metti in connessione molto stretta la funzione che svolgi con la persona che sei tu e le persone che sono gli altri.”

↳ “Nei tuoi rapporti con gli altri abbi il massimo rispetto della dignità della persona che sei tu e della dignità delle persone che si relazionano con te.”

... e una constatazione:

“Se tu dai una moneta a me e io do una moneta a te, avremo sempre una moneta per uno.

Se io do un’idea a te e tu dai un’idea a me, avremo ognuno due idee.”

I **si** e i **no** possono anche generare conflitti, risentimenti, astio, rancore ...

↳ *La sofferenza patita può indurre la vittima a reiterare l'offesa, a competere con l'offensore, a mettere in moto un processo che parifica offeso ed offensore.*

✋ **L'odio aumenta la sofferenza, consolida e vincola il rapporto tra offensore ed offeso: pensiamo di liberarci e, invece, rafforziamo la nostra condizione di vittima.**

📄 **Conseguenze per la vittima:**

→ *disperde proprie energie e procura a se stessa ansie, tensioni, insicurezza;*

→ *riduce i propri orizzonti o prospettive di vita: "Offendere l'offensore è un dovere!";*

→ *condiziona e peggiora le relazioni interpersonali.*

"Se rispondi all'offesa con un'altra offesa, dà ragione all'offensore."

Proposta dell'Università del Perdono:

✚ scoprire in ognuno di noi la risorsa umana che favorisce il nostro benessere e ci libera dai vincoli della reiterazione delle offese;

✚ scoprire in ognuno di noi la capacità di ripulire il dolore e di contenerlo, arginarlo.

✚ Studente, 16 anni, seconda classe superiore, con insegnante di sostegno: *“Immagino la rabbia come un tunnel senza luci. Se offendo, prima di offendere l'altro, offendo me stesso.”*

🕒 Deduzione: *“Se io perdono, prima di perdonare l'altro, perdono me stesso.”*